



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia



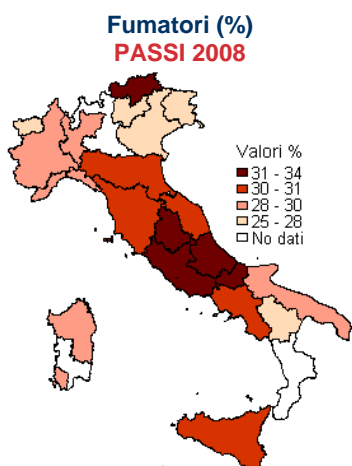
L'abitudine al fumo in Emilia-Romagna: dati 2008 del sistema di sorveglianza PASSI

L'abitudine al fumo negli adulti (18-69 anni)

Nella nostra Regione si stima che i fumatori* siano circa un terzo degli adulti 18-69enni (30%); questa stima corrisponde a circa 900mila fumatori.

L'abitudine al fumo è una condizione maggiormente frequente nei giovani, negli uomini e nelle persone con difficoltà economiche.

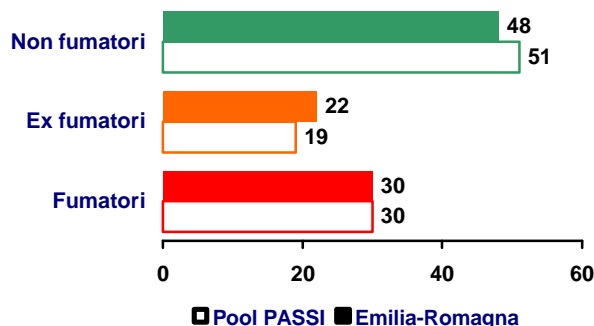
Nel confronto interregionale si evidenziano differenze significative nella prevalenza dei fumatori (range: 25% prov.aut.Trento - 34% Lazio).



*Fumatori: soggetti che dichiarano di aver fumato più di 100 sigarette nella vita e attualmente fumano tutti i giorni o qualche giorno

Abitudine al fumo di sigaretta		
Fumatori	ex fumatori	non fumatori
30%	22%	48%
Condizione di fumatore		
nei due sessi	uomini	34%
	donne	26%
nelle classi di età	18-24 anni	34%
	25-34 anni	37%
	35-49 anni	33%
	50-69 anni	23%
nelle diverse situazioni economiche	molte difficoltà	41%
	qualche difficoltà	31%
	nessuna difficoltà	27%
Quanto si fuma		
sigarette fumate in media al giorno		13
fumatori che fumano 20 o più sigarette al giorno ("forti fumatori")		7%

Abitudine al fumo di sigaretta (%)
PASSI 2008



Attenzione al problema del fumo da parte degli operatori sanitari

persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se fumano	43%
fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere nell'ultimo anno	61%

Cessazione dal fumo

ex fumatori che hanno smesso di fumare da soli	94%
fumatori che hanno tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno	31%

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Circa i due terzi dei fumatori (61%) riferiscono di aver ricevuto - negli ultimi 12 mesi - il consiglio di smettere di fumare da parte di un medico o di un operatore sanitario.

Smettere di fumare

La quasi totalità degli ex fumatori (94%) dichiara di aver smesso di fumare da solo; solo l'1% ha fruito di servizi dell'AUSL.

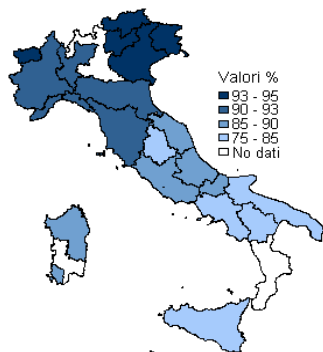
Circa un terzo dei fumatori ha tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno (31%).

Il rispetto del divieto nei luoghi pubblici e sui luoghi di lavoro

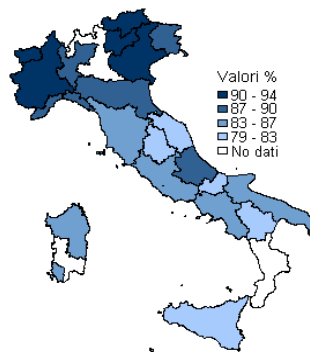
La maggior parte delle persone intervistate considera il divieto di fumare nei luoghi pubblici rispettato sempre o quasi sempre (91%). In Italia è presente un evidente gradiente territoriale nella percezione del rispetto di questo divieto (range: 75% Campania - 95% prov.aut. Trento).

La maggior parte dei lavoratori intervistati considera il divieto di fumare nel luogo di lavoro rispettato sempre o quasi sempre (89%). In Italia è presente un evidente gradiente territoriale nella percezione del rispetto di questo divieto (range: 79% Molise - 94% prov.aut. Bolzano).

Rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici (%)
PASSI 2008



Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro (%)
PASSI 2008



Fumo in casa

La maggior parte degli intervistati dichiara che nella propria abitazione non si fuma (71%).

In un quinto delle abitazioni in cui vive un minore di 14 anni si fuma, con o senza limitazioni di locali (19%).

Abitudine al fumo in casa	
si fuma (con o senza limitazioni)	29%
si fuma (con o senza limitazioni) in presenza di minori di 14 anni	19%

Conclusioni

La prevalenza di fumatori rimane alta in particolare nelle classi d'età più giovani. Il livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari è accettabile, anche se migliorabile: circa due fumatori su tre riferiscono infatti di aver ricevuto il consiglio di smettere.

Quasi tutti gli ex fumatori dichiarano di aver smesso di fumare da soli; un numero veramente esiguo ha smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto o corsi dell'AUSL. Questa situazione sottolinea la necessità di un ulteriore consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e pazienti, per valorizzare al meglio l'offerta di opportunità di smettere di fumare presente a livello delle AUSL regionali.

La Legge per il divieto di fumo costituisce un vero e proprio strumento per "fare salute": i programmi di controllo e vigilanza delle AUSL contribuiscono a garantire il rispetto formale e sostanziale della legge.

Campagne promozionali mirate possono contribuire a rinforzare il messaggio di ridurre la quota di case in cui è possibile fumare e quindi esporre gli altri, in particolare i bambini, agli effetti nocivi del fumo passivo.

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (PASSI, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). L'obiettivo del sistema è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di 18-69 anni viene estratto con metodo casuale stratificato dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per ogni Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono successivamente trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Nel 2008 sono state realizzate 37 mila interviste, di cui 3.790 in Emilia-Romagna; a ottobre 2009, sono state raccolte complessivamente circa 80 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

a cura del Gruppo Tecnico PASSI Emilia-Romagna

Nicoletta Bertozzi, Giuliano Carrozzì, Alba Carola Finarelli, Paola Angelini, Diego Sangiorgi, Lara Bolognesi, Letizia Sampaolo, Andrea Mattivi, Rossana Mignani, Anna Rita Sacchi, Alma Nieddu, Anna Maria Ferrari, Paolo Pandolfi, Sara De Lisio, Giovanni Blundo, Ivana Stefanelli, Aldo De Togni, Giuliano Silvi, Oscar Mingozzi, Patrizia Vitali, Fausto Fabbri, Michela Morri (Direzione Generale Sanità e Politiche sociali Regione Emilia-Romagna e Dipartimenti di Sanità Pubblica regionali)